

# «Ottima risposta per gli anticorpi del vaccino Effetti collaterali come nella popolazione sana»

Anat Achiron, Università di Tel Aviv: «Livelli alti di protezione dal virus per i pazienti trattati con Cladribina»

**La capacità** di produrre anticorpi neutralizzanti che convivono con malattie croniche in tutto il mondo è doppiamente importante poiché la pandemia da Covid-19 predilige i pazienti fragili. Ne parliamo con Anat Achiron, Università di Tel Aviv, un'autorità in materia.

**Uno studio indipendente da Lei condotto insieme ad altri specialisti, mostra che i pazienti con sclerosi multipla al centro di questo studio sono stati in grado di generare anticorpi anti Covid-19 dopo somministrazione del vaccino mRNA di Pfizer/BioNTech. Perché sono dati così significativi?**

«Nel nostro studio abbiamo valutato la risposta anticorpale (umorale) di 125 soggetti che in-

cludevano pazienti con sclerosi multipla trattati e non, cui si sono aggiunti i controlli sani. Tutti i soggetti sono stati vaccinati per il Covid-19 con il vaccino mRNA di Pfizer/BioNTech. Tra le 4 e le 6 settimane dopo la seconda dose di vaccino, abbiamo potuto constatare che tutti i pazienti in trattamento con Cladribina compresse hanno generato anticorpi anti Covid-19 ad alto livello protettivo, così come accaduto per tutti i soggetti sani e per i pazienti non sottoposti a trattamenti».

**Dunque, questo farmaco ha una marcia in più?**

«Possiamo dire che la maggior parte dei pazienti con sclerosi multipla trattati con altre due terapie ad alta efficacia per la stessa patologia non hanno sviluppato una analoga risposta anticorpale protettiva. I risultati consentiranno ai neurologi di pianificare la tempistica della vaccinazione contro il Covid-19 in maniera opportuna, dando la pre-

cedenza ai pazienti in base al trattamento che viene loro somministrato».

**In Italia si contano almeno 126 mila persone con sclerosi multipla. Cosa dire a questi pazienti che, spesso, si trovano ad affrontare dubbi e ansie legate alla vaccinazione?**

«Alle persone che ci leggono, non solo in Italia ma in tutto il mondo, vorrei dire quanto sia fortemente consigliato ricevere il vaccino contro il Covid-19. In Israele abbiamo vaccinato circa mille persone con sclerosi multipla senza aver mai identificato alcun tipo di rischio. Gli effetti collaterali nelle persone con sclerosi multipla vaccinate sono stati molto simili a quelli riscontrati nel resto della popolazione sana vaccinata. Inoltre, non abbiamo mai riscontrato un rischio maggiore né di peggioramento della malattia né di recidive in seguito alla vaccinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SPERIMENTAZIONE

### Molecola contro il danno neuronale

Nel corso del Congresso annuale dell'American Academy of Neurology (AAN) sono stati presentati i dati di uno studio di fase II, randomizzato, controllato con placebo, che mostrano come la molecola sperimentale Evobrutinib, inibitore della BTK, riduca significativamente nel

sangue i livelli delle catene leggere dei neurofilamenti (NfL), un biomarcatore chiave del danno neuronale e dell'infiammazione nei pazienti con sclerosi multipla. È stato dimostrato che livelli elevati di neurofilamenti nel sangue sono associati a danni ai neuroni e all'infiammazione e possono predire la futura atrofia cerebrale e la progressione della malattia, che va fermata con i mezzi a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994